

MASCHERE VENEZIANE: VIDEO INTERATTIVO

FRASE UNO

Uomo 1: *Chiaramente, se avete delle domande, fatecele pure.*

- **Delle** domande = **alcune** domande
- **Fatecele** = fate + ci (a noi) + le (le domande)
- Fatecele **pure** = grazie alla parola **pure**, l'imperativo non esprime un ordine, un comando, ma un permesso. È come dire "potete farcele".

FRASE DUE

Uomo 1: *Magari dopo facciamo anche un giro per il negozio, vi mostriamo tutte le maschere che sono esposte e, se ne vedete qualcuna di particolare che vi colpisce, magari andiamo a scoprire la sua storia.*

- Se **ne** vedete qualcuna = il pronome **ne** indica una quantità (in questo caso, una quantità di maschere).
- Se ne vedete **qualcuna di interessante** = quando mettiamo un aggettivo dopo le parole "qualcuno, qualcosa, niente", è necessaria la preposizione di (qualcuno **di** interessante, qualcosa **di** interessante, niente **di** interessante).

FRASE TRE

Uomo 2: *Perché è diventata così iconica? Perché era la maschera forse più utilizzata di tutte nel carnevale veneziano, a cui adesso magari arriviamo.*

- Il pronome relativo **a cui** significa qui "al carnevale veneziano".

FRASE QUATTRO

Uomo 2: *Se io non parlo, se **taccio**, potrei essere uomo, donna, ricco, povero, nobile, mercante, prete.*

Uomo 3: *Magari anche Casanova.*

- Il verbo **tacere** significa "non parlare". Come il verbo **piacere**, si scrive con doppia C in presenza delle vocali O e A (taccio/piaccio; tacciamo/piacciamo; tacciono/piacciono).